

Intelligenza artificiale nel foodsystem italiano

Maggio 15, 2024 · Redazione





Nell'ambito del **settore alimentare**, l'**intelligenza artificiale** si sta affermando come uno strumento di supporto, portando benefici tangibili in termini di **qualità del prodotto** e **riduzione dei costi**. In particolare, il segmento del **controllo qualità** mostra un potenziale di crescita notevole, essendo previsto un incremento del **40,63%** su base annua fino al **2028**, periodo in cui si stima che il mercato **raggiunga i 6,2 miliardi di dollari**.

La ricerca effettuata dal **team innovazione di PwC Italia** svela che nel nostro paese, il 43% delle startup alimentari ha già adottato l'intelligenza artificiale. Altri dati rilevanti mostrano che il 37% delle startup utilizza il machine learning, il 32% si avvale della biotecnologia, e il 28,6% impiega l'**Internet delle Cose**. Meno diffuse, ma ugualmente importanti, sono le tecnologie come la **blockchain** e la **robotica**, adottate rispettivamente dal 10,5% e dal 9,5% delle startup.

Queste tecnologie stanno facilitando un salto qualitativo nel modo in cui l'industria alimentare affronta la produzione e la gestione dei processi, migliorando l'**efficienza operativa** attraverso l'automazione, la **riduzione degli sprechi** e l'**aumento della produttività**, promuovendo al contempo pratiche sostenibili.

In termini di mercato globale, le proiezioni indicano che l'intelligenza artificiale nel settore alimentare potrebbe quintuplicare il suo valore, raggiungendo i 43,4 miliardi di dollari entro il 2028. Questa crescita è supportata da fattori come l'automazione dei processi che, oltre a incrementare l'efficienza, contribuiscono a rendere il settore più **sostenibile e competitivo** a livello internazionale.

L'influenza dell'intelligenza artificiale si riflette anche nelle abitudini dei consumatori. Secondo PwC, il 45% delle decisioni di acquisto online è guidato da considerazioni sui valori nutrizionali e dal rapporto **qualità-prezzo**. Inoltre, una percentuale significativa di consumatori (43%) è disposta a spendere di più per prodotti che rispettano l'ambiente e adottano pratiche di business responsabili.

Nel contesto degli acquisti fisici, il 20% dei consumatori predilige negozi specializzati, sottolineando l'importanza di una proposta di valore chiara e differenziata. Questo orientamento verso la **qualità** e la **sostenibilità**, se supportato efficacemente

dall'intelligenza artificiale, può posizionare l'Italia come un leader nella produzione alimentare pulita, sicura e conveniente, stimolando ulteriormente le esportazioni.

Infatti, l'industria alimentare italiana ha già mostrato segni di robustezza e crescita, nonostante le sfide economiche globali. A **gennaio 2024**, le esportazioni alimentari italiane hanno registrato un aumento del 14% rispetto all'anno precedente, evidenziando un trend contrario rispetto al calo generale delle esportazioni italiane, che hanno segnato una leggera flessione dello 0,2%. Questo risultato positivo è sostenuto da un aumento delle vendite in mercati chiave come gli Stati Uniti e il Regno Unito, con crescita significativa anche in mercati come la Cina e la Russia.

Questo scenario evidenzia l'importanza strategica dell'intelligenza artificiale nel rafforzare la competitività dell'industria alimentare italiana, sostenendo l'obiettivo di raggiungere i quindici miliardi di euro di esportazioni entro il 2030. Con una base solida e una chiara direzione strategica, l'Italia è ben posizionata per sfruttare al meglio le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica nel settore alimentare.

Fonte: <https://www.ruralhack.org/intelligenza-artificiale-nel-foodsystem-italiano/>